

QUAGLIA PIETRO(Polcenigo,1810-1882),ingegnere.

Progettò e diresse la realizzazione di numerosi parchi nobiliari, ai quali diede un'impronta tardo romantica; fu promotore di bonifiche agrarie e di lavori di irrigazione, in linea con l'attivismo ed il fervore positivistico dell'epoca.

In famiglia nonno e bisnonno paterno, forse anche il padre Antonio, svolsero la professione di perito pubblico agrimensore; il nonno GioBatta , in particolare, fu autore, oltre che di perizie, di stime e catastici di beni. Indirizzato in un certo senso dalla famiglia, Pietro Quaglia intraprese gli studi di Ingegneria, laureandosi probabilmente all'Università di Padova. Nel 1849 si sposò con Maria Mainardi, polcenighese di lontane origini carniche. La sua vita familiare fu piuttosto travagliata. Ebbe sei figli, dei quali uno solo, una figlia, raggiunse l'età adulta. La moglie morì a soli 38 anni, dopo 12 di matrimonio.

Ottenne successo professionale con il giardino di Villa Manin(la trasformazione in senso romantico del parco esistente). Nel 1863 lavorò ai parchi di Villa Policreti a Castel d'Aviano, di Villa Antonini a Udine, dove propose un disegno unico nel suo genere, e di Palazzo Scolari-Salice a Polcenigo, dove egli stesso risiedeva con la famiglia. Nella progettazione degli spazi verdi inserì forti richiami alla natura del suo paese, donando all'insieme un'impronta tardo romantica , molto diffusa in Europa; creò percorsi variegati, con macchie arboree più o meno diffuse; conferì ai suoi progetti effetti pittorici degni di nota. La sua esperienza in materia di parchi e giardini si affinò progressivamente, anche grazie alla frequentazione del Conte Ascanio di Brazzà, a sua volta esperto nell'arte dei giardini, di cui Quaglia fu procuratore. Progettò numerosi edifici e fu cultore di studi agronomici, naturalistici, artistici e storici. Promosse l'irrigazione in chiave moderna. Nei suoi scritti tecnici si ritrova il suo orgoglio per l'attività di bonifica realizzata e per l'esperienza acquisita nel campo. Lasciò un'edizione degli Statuti trecenteschi di Polcenigo, corredata da note storiche ed economiche, pubblicata nel 1877 in occasione delle nozze della figlia Alda con il Prof.Saverio Scolari. Sua è la veduta pittorica del Castello e del borgo di Polcenigo, che ebbe ed ha ancora tanta diffusione. I suoi interessi non si limitarono all'attività professionale; ebbe parte nelle vicende politiche e sociali del suo tempo. Fu in amicizia con i fratelli Luigi Nono, pittore, e Italiceo, storico, con l'economista e giornalista udinese Pacifico Valussi e con il geografo Giovanni Marinelli. Sul "Bollettino dell'Associazione agraria friulana" si definisce così:"Abbastanza soddisfatto della fortuna che gli concesse di piantare in parecchi punti di questa vasta provincia qualche milione di piante in genere, di aver bonificati e ridotti a miglior cultura molti terreni, di aver sperimentato l'efficacia dell'irrigazione e delle colmate, di aver praticata la sistemazione degli incolti per parecchie migliaia di ettari nelle comuni di Polcenigo ,Budoia ed Aviano".Le sue opere idrauliche riguardano gli alvei dei più importanti corsi d'acqua della Provincia di Pordenone. "Le acque del Cellina-scrive ancora il Quaglia-per l'irrigazione hanno la qualità dei fontanili della Lombardia,e forse maggiori". Tra i giardini da lui realizzati, imponente quello di Villa Policreti, a Castello di Aviano, che oggi ospita il Golf Club Castel d'Aviano.

Quanto sopra è tratto dal libro "MILLE Protagonisti per 12 secoli nel Friuli Occidentale" Dizionario Biografico Edito da EDITADRIA - Pordenone - febbraio 2000. Ideatore e curatore: Pietro Angelillo. Ricercatori: M.o Alessandro Fadelli - Francesca Giannelli Bibliografia:-P.Quaglia:Della irrigazione di un vasto territorio alla destra del Tagliamento con le acque del Cellina. Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, Udine 1874 -F.Venuto, Giardini del Friuli Venezia Giulia, Arte e Storia, Fiume Veneto